

Roma è ancora *caput mundi*, oggi come 2000 anni fa. La Città Eterna accoglie da sempre i visitatori con la nota ospitalità dei suoi abitanti, che nel tempo hanno visto transitare inviati nella capitale imperiale, pellegrini in marcia verso San Pietro, viaggiatori del Grand Tour. Attorno ai sette colli si raduna un insieme di beni architettonici unico al mondo, divenuto patrimonio dell'Umanità, oltre che un sistema di parchi che va ad aggiungere quella nota naturalistica d'eccezione a una realtà già ricchissima di elementi artistici e culturali. Dal lato spirituale la città è da sempre votata al confronto, non ultimo quello tra il credo cattolico, di cui è centro, e le altre grandi fedi monoteiste. Un'apertura che, unita a un innato senso estetico, ha incrementato un'eredità di monumenti civili e religiosi senza eguali. Un rispetto per il diverso e per il nuovo che si manifesta infine nella coesistenza tra il maggiore tempio cristiano, un importantissimo centro culturale ebraico e la più grande moschea d'Europa. La Sinagoga costituisce un'insigne testimonianza di antico ghetto ebraico, oggi perfettamente inserito nel tessuto urbano e sociale della città. Altrettanto eminente è la Moschea dei Parioli, inaugurata nel 1995, fondamentale punto d'accoglienza la cui raffinata architettura si integra perfettamente nel verde circostante. Roma è dunque il luogo ideale per un itinerario spirituale che, raggiungendo il senso più vero della devozione, aiuta a comprendere l'indissolubile legame tra l'uomo, il divino e la natura.

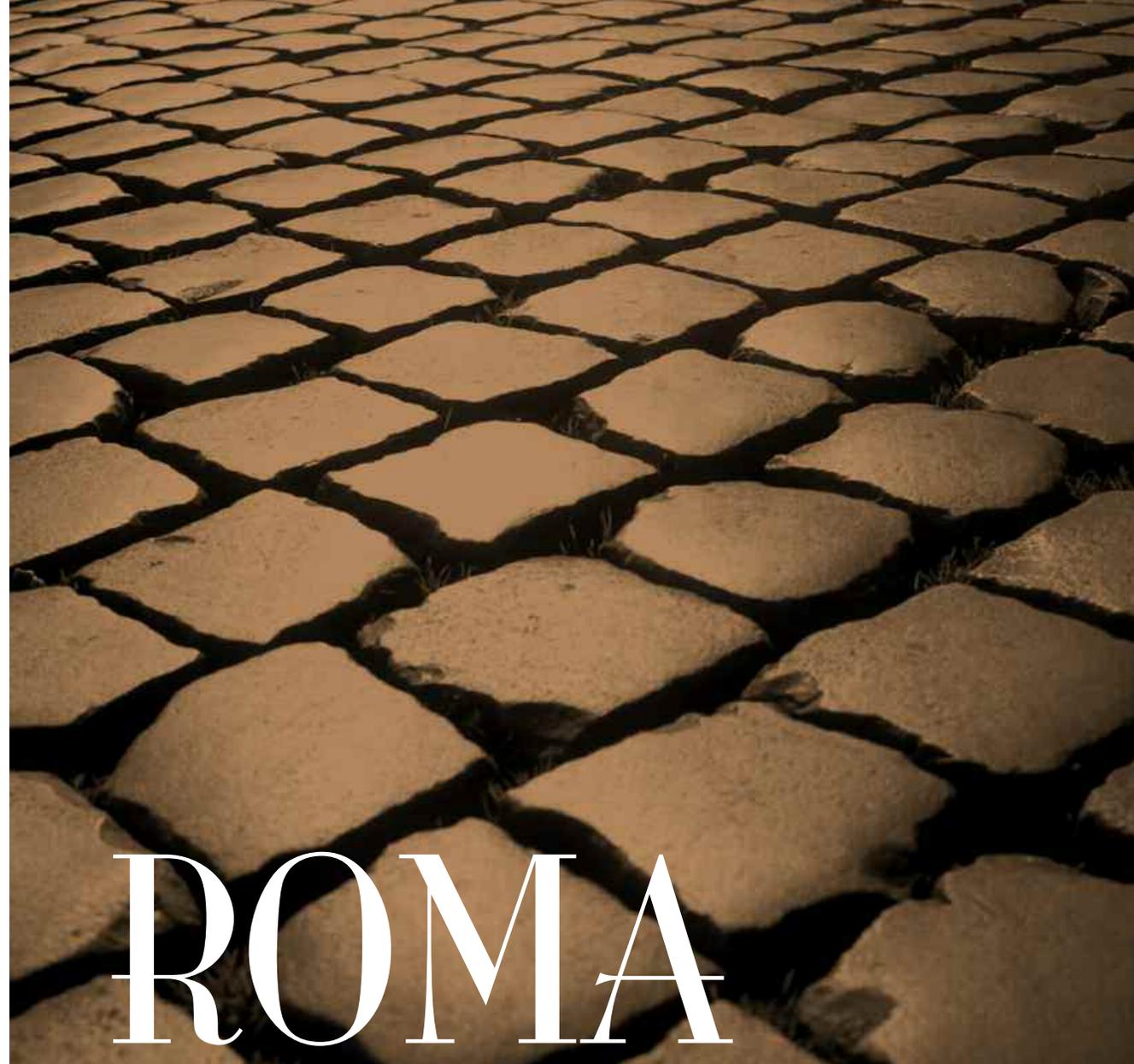
*Sen. Mauro Cutrufo
vicesindaco di Roma*



www.turismoroma.it
www.comune.roma.it

Comune di Roma - Ufficio per le politiche del turismo

turismo@comune.roma.it
call center: **06.06.08**



città sacra,
un itinerario
spirituale

Colossali templi dedicati agli dèi della tradizione romana, basiliche cristiane ornate di capolavori d'arte, luoghi sacri dell'ebraismo e dell'islamismo: sembra proprio che la città eterna, con la sua arcana bellezza, sia lo spunto ideale per un itinerario urbano incentrato sulla devozione e sulla spiritualità. Il percorso spazia da perle artistiche di fama mondiale a sorprendenti testimonianze della cultura popolare, a metà strada tra culto e leggenda. Ogni tappa è carica di un senso di scoperta e di adorazione, alcune volte manifesto e altre più intimo, ma sempre sincera espressione del sentimento di una città.



SUGGERIZIONI NOTTURNE AVVOLGONO IL PANTHEON.

La pietas degli antichi romani

Una moltitudine di dèi affolla l'universo devozionale dell'antica Roma. Un panorama complesso che spazia da credenze agresti d'epoca arcaica all'assorbimento di divinità etrusche e greche, fino ad arrivare al culto della persona di epoca imperiale. Il filo conduttore è la *pietas*, sentimento complesso che comprende il rispetto per la religione, la famiglia e la patria. Si spiega così il valore civile che assumono i templi romani, adibiti a cerimonie e preghiere, ma anche luoghi in cui si svolgevano attività prettamente civiche.

Costruito dall'imperatore Adriano tra il 118 e il 125 d.C., il **Pantheon** è il punto di partenza obbligato dell'itinerario per la sua dedizione a tutti gli dèi e per lo straordinario stato di conservazione. L'architettura mescola elementi tipici del tempio, come il pronao con timpano unico e le sedici colonne in granito grigio e rosa, con altri caratteristici degli impianti termali, come la pianta rotonda con cupola: proprio quest'ultima sorprende per le immani dimensioni che si sposano con una notevole eleganza. Il Pantheon è ancora oggi luogo di devozione, essendo diventata *Chiesa di Santa Maria ad Martyres* e sacro dei Re d'Italia. Non molto distante, il **Foro romano** compendia alcuni dei più interessanti templi della città: il *Tempio di Saturno*, con le 8 colonne superstiti; il *Tempio di Cesare*, eretto nel luogo in cui fu cremato il grande condottiero; il *Tempio dei Dioscuri*, meglio conosciuto come Tempio dei Càstori; il *Tempio di Vesta*, a pianta circolare, che custodiva il fuoco sacro delle Vestali; il *Tempio di Antonino e Faustina*, che è tra i resti più scenografici del Foro ed è inglobato nella *Chiesa di San Lorenzo in Miranda*, costituendo un altro esempio di compenetrazione tra diverse epoche religiose.

In Piazza Bocca della Verità si trovano poi due architetture splendidamente conservate, la prima a pianta circolare e dedicata a Ercole Vincitore, la seconda a Portuno e a lungo ritenuta il tempio della Fortuna Virile. Nelle vicinanze, infine, la *Chiesa di Santa Maria in Cosmedin* deve la sua fama alla **Bocca della verità**, singolare disco in marmo di epoca romana posto accanto al portale d'ingresso e raffigurante una divinità fluviale: secondo la leggenda i bugiardi che vi infilano una mano la perdono.

La basilica: da edificio pubblico a chiesa cristiana

Posta vicina all'estremità orientale delle Mura Serviane, **San Giovanni in Laterano** è la cattedrale di Roma e viene perciò definita "Madre di tutte le chiese del mondo". La basilica in quanto tale rappresenta infatti l'ideale trait d'union tra epoca pagana e cristiana: sviluppata su una pianta rettangolare divisa in navate, nasce come edificio per riunioni pubbliche e per l'amministrazione della giustizia, e con la diffusione del nuovo credo si trasforma in maestosa struttura ecclesiastica, adatta ad accogliere un gran numero di fedeli.

La grandiosa facciata settecentesca di San Giovanni introduce al magnifico interno ideato dal Borromini: nelle edicole della navata centrale si notano le statue di apo-

stoli, opera dei migliori scultori barocchi, mentre l'altare papale si distingue in quanto fino al 1963 solo il papa poteva accedervi per celebrare la messa. Altre elementi notevoli sono il frammento di affresco giottesco (Bonifacio VIII proclama il giubileo del 1300) su un pilastro della navata intermedia destra, la Cappella Corsini e il mosaico absidale, opera duecentesca di Jacopo Torriti. Autentico capolavoro del complesso è tuttavia il **chiostro**, cui si accede dalla navata sinistra, edificato nei primi anni del Duecento su commissione della famiglia Vassalletto: le colonne binate di varie forme, i raffinati capitelli e i reperti archeologici raccolti sulle pareti contribuiscono a creare tutt'intorno un'atmosfera di raccolta sacralità. Poco distante, lungo via di San Giovanni in Laterano, si raggiunge la **Basilica di San Clemente**, il cui esterno tardobarocco nasconde tesori artistici risalenti

soprattutto all'epoca medievale: spiccano il ciborio e il pavimento cosmateschi, la stupenda schola cantorum e il mosaico di scuola romana raffigurante il *Trionfo della Croce*; Masolino da Panicale lasciò traccia del suo genio negli affreschi che decorano la Cappella di Santa Caterina. È interessante la visita alla basilica inferiore e ai suoi affreschi, uno dei quali (*la leggenda di Sisinnio*) presenta una delle prime testimonianze di volgare italiano. Oltrepassato il **Colosseo** ci si dirige verso Piazza Esquilino, prima della quale si scorge il portico della **Basilica di San Pietro in Vincoli**; nel fianco destro si trova il *Mosè di Michelangelo*, scultura di misurata vigoria destinata inizialmente al mai completato Mausoleo di Giulio II. Pochi passi e si giunge al cospetto di **Santa Maria Maggiore**, la basilica patriarcale meglio conservata. Nonostante i pur eccellenti interventi settecenteschi sull'esterno,

è viceversa l'interno a offrire i maggiori spunti artistici, di cui i mosaici rimangono l'immagine più riconoscibile: i 36 riquadri della navata mediana e gli episodi della Venuta e Infanzia di Gesù dell'arco trionfale risalgono a Sisto III, mentre il mosaico dell'abside è opera duecentesca di Jacopo Torriti e celebra l'Incoronazione di Maria tra il cardinale Giacomo Colonna e Niccolò IV tra due schiere di angeli e santi. Oltre al ricco apparato musivo si possono ammirare affreschi (*Profeti*), la Cappella Sistina, arricchita di marmi antichi e la sfarzosa Cappella Paolina. Oltrepassando il Tevere si visita la **Basilica di Santa Cecilia in Trastevere**, situata nel cuore di uno dei quartieri più suggestivi di Roma. Di particolare interesse le opere dell'area presbiteriale, con il celebre ciborio, il mosaico altomedievale del catino absidale e la statua in marmo di Santa Cecilia, raffigurante il corpo della martire come

fu rinvenuto nella ricognizione del 1599. La vera perla artistica della basilica si trova nel coro delle monache: si tratta del *Giudizio universale* affrescato da Pietro Cavallini, eccezionale documento della pittura pregiottesca in città. Seguendo il Lungotevere in direzione nord si arriva a **Piazza San Pietro**, capolavoro del Bernini e antichissima del più importante complesso architettonico cattolico del mondo. Il minuscolo stato della Città del Vaticano accoglie ogni anno milioni di turisti e pellegrini, attratti dalle splendide opere d'arte come dal profondo significato simbolico di un luogo senza eguali. L'imponenza della facciata seicentesca di Carlo Maderno, composta da un ordine unico di colonne e lesene corinzie, rende l'idea delle mastodontiche dimensioni della **Basilica di San Pietro**, ancora oggi una delle chiese più grandi al mondo. La poderosa *cupola* ideata da Mi-

LE PRIME LUCI DELLA SERA
SI RISPESCHIANO SULLE ACQUE DEL TEVERE.





I RESTI DELLA ROMA ANTICA
NELL'AREA DEI FORI IMPERIALI.
A DESTRA: LA FACCIATA
DI SANTA MARIA MAGGIORE.

chelangelo è l'elemento ricorrente della più classica "cartolina" di Roma e sorprende per dimensioni e armonia, caratteristiche che si apprezzano nell'impegnativa ma gratificante salita che permette di ammirarne da vicino sia l'interno che l'esterno. Entrando attraverso le imposte bronzee del Filarete ci si trova in quello che a tutti gli effetti è uno straordinario museo d'arte sacra, di cui si citano le opere irrinunciabili.

La statua bronzea di San Pietro è particolarmente cara ai fedeli che sono soliti baciarne il piede destro; portandosi al di sotto della cupola si può contemplare la mole del baldacchino del Bernini, ottenuto grazie alla fusione dei bronzi del Pantheon; la *Pietà* di Michelangelo, nella prima cappella della navata destra, stupisce da secoli per tecnica ed emotività; meritano poi una segnalazione la cattedra di San Pietro, il monumento di Clemente XIII di Antonio Canova e i monumenti funebri berniniani di Urbano VIII e Alessandro VII.

Pur non essendo propriamente un luogo devozionale, è d'obbligo, infine, una citazione dei **Musei Vaticani**, eccezionale raccolta che permette di contemplare opere di Caravaggio, Raffaello, Giotto e Leonardo, ma soprattutto di visitare ambienti d'inimitabile fascino come le **Stanze di Raffaello** o la celeberrima **Cappella Sistina**, contenente i massimi capolavori pittorici di Michelangelo: le *Storie della Genesi* e il maestoso *Giudizio universale*.

Le altre chiese di Roma

Non solo le basiliche arricchiscono il patrimonio cristiano di Roma: sono molte, infatti, le meraviglie ospitate da chiese che possono definirsi "minori", solo per dimensioni. L'elegante cornice di Piazza del Popolo incorona la **Chiesa di Santa Maria del Popolo**, sede di due splendide tele del Caravaggio: la *Conversione di San Paolo* e la *Crocifissione di San Pietro* hanno reinventato il dipinto sacro con il loro innovativo uso della luce e il carattere antieroiico dei personaggi.

A poche centinaia di metri di distanza **Trinità dei Monti**, con i suoi campanili gemelli, crea una scenografia di rara bellezza all'omonima scalinata e alla sottostante Piazza di Spagna. Proseguendo in direzione del Quirinale si incontra la **Chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane** (o San Carlino), dove Borromini lasciò geniali testimonianze nella movimentata facciata e nella cupola ellittica. Altri due preziosi documenti dell'estro borrominiano si trovano in pieno centro: mentre **Sant'Ivo alla Sapienza** sbalordisce con le simbologie della cupola a pianta mistilinea, **Sant'Agnese in Agone** regala a Piazza Navona uno scorcio d'incomparabile eleganza. La vicina **Chiesa di Sant'Ignazio** è meta molto amata dai turisti che rimangono estasiati di fronte al *trompe l'oeil* della *Gloria di Sant'Ignazio*, grandioso dipinto prospettico di Andrea Pozzo che dà l'illusione di

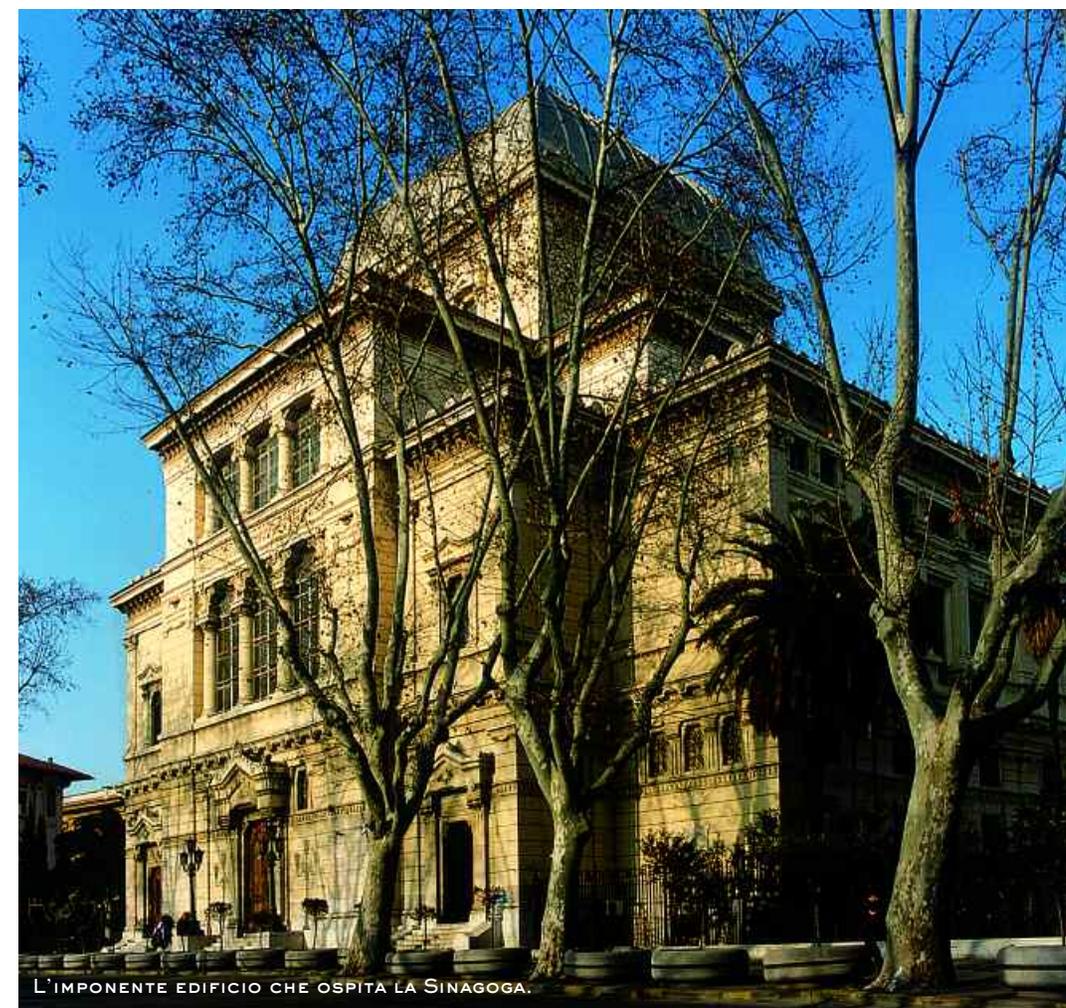
osservare un secondo edificio, sopraelevato rispetto al piano in cui ci si trova. La **Chiesa Nuova** e la **Chiesa del Gesù**, entrambe poste lungo corso Vittorio Emanuele II, offrono infine due perfetti esempi di architettura controriformistica, anche se la prima lascia intravedere in alcune "licenze" (come il passaggio che collega le cappelle laterali) il passaggio al barocco.

Ebraismo e Islam romani

L'itinerario spirituale all'interno della città fondata da Romolo non può escludere le altre due grandi religioni monoteiste, rappresentate degnamente da monumenti di grande rilievo architettonico e sociale.

La **Sinagoga** di Roma, sita nelle vicinanze del Teatro di Marcello, è una delle maggiori d'Europa: costruita tra il 1901 e il 1904 in stile assiro-babilonese, simboleggia la ritrovata libertà di culto degli ebrei dopo l'abolizione del ghetto voluta da Vittorio Emanuele II nel 1870.

L'Islam è rappresentato dalla **Moschea**, la più grande del continente, inaugurata nel 1995 alle pendici dei Monti Parioli. Ben integrata nel verde circostante, la struttura presenta una sobria decorazione: spiccano le colonne a tre steli che imitano gli alberi di una foresta.



L'IMPONENTE EDIFICIO CHE OSPITA LA SINAGOGA.